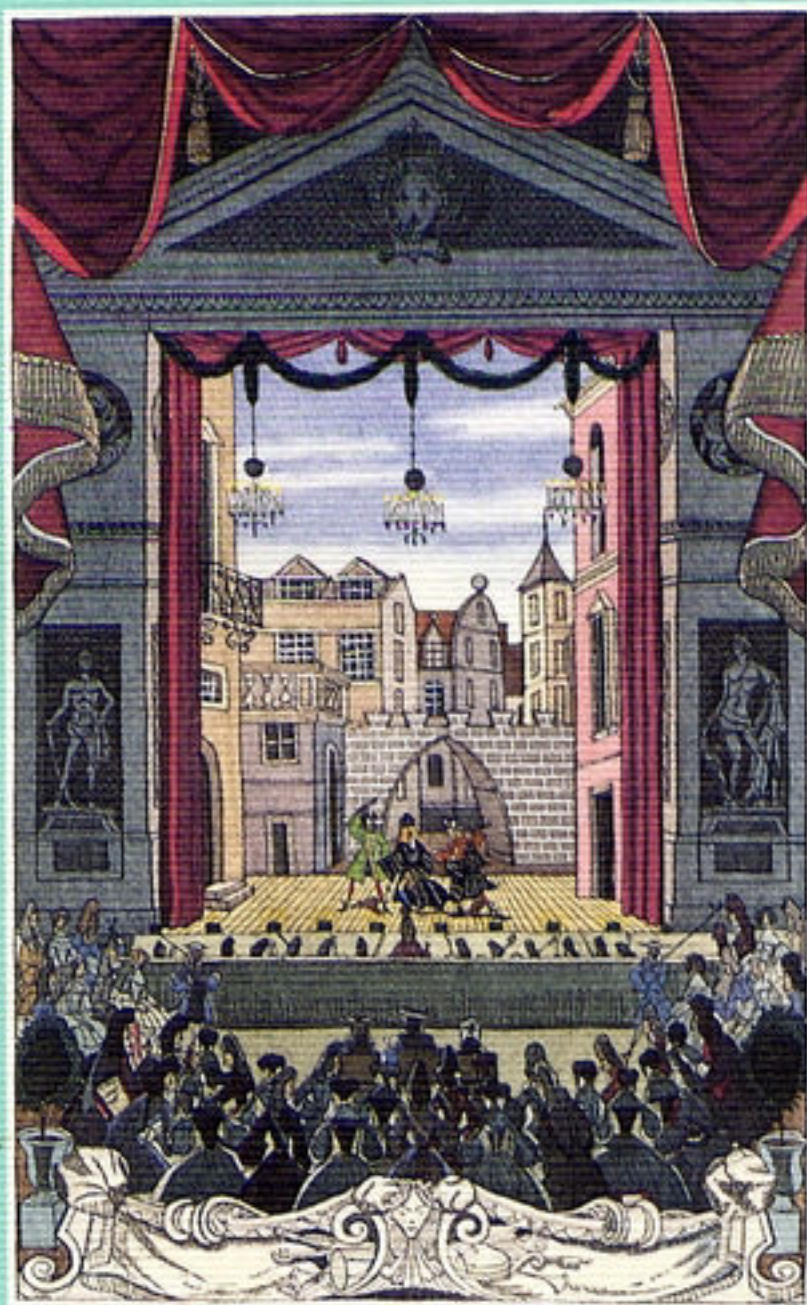


CITTÀ DI CASALE MONFERRATO
Assessorato per la Cultura



STAGIONE 1999/2000



REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura

TEATRO STABILE TORINO
Circuito Teatrale Regionale

Si ringraziano per la disponibilità
e il costante aiuto alla vita del teatro:

Officine Meccaniche Cerutti

Framec S.p.A.

Distilleria Magnoberta S.a.s.

D.E.M.O. Elettroforniture Minola Osta S.r.l.



RadioGold

fm 88.8

Alessandria e provincia

La scorsa stagione ha comportato per il teatro un significativo cambiamento di tendenza: da un approccio di routine che aveva ingenerato una sorta di estraneità dalla città al teatro, si è passati, attraverso una formulazione della proposta, ad una diversa considerazione del luogo e delle iniziative teatrali.

Il cambiamento è stato minimo, una radicale trasformazione avrebbe probabilmente generato un distacco da parte dei fruitori e non avrebbe raggiunto nuove fasce di pubblico, ma il fatto che non solo in città, ma anche nel suo territorio di competenza, le nostre proposte abbiano trovato un significativo riscontro, ci ha indirizzato a programmare questa stagione mantenendo l'impronta dello scorso anno.

La novità più significativa, accanto ai nomi che faranno parte del cartellone, molti dei quali non hanno mai calcato le scene del Municipale, è una nuova formula di abbonamento che abbiamo deciso di chiamare FEDELTA' comprendente tutti i quindici spettacoli del cartellone, ad un prezzo decisamente invitante. Per concludere, la costanza delle scelte relative al teatro e la riproposta, con leggere modifiche, di ciò che la città ha dimostrato di gradire, sono diretta espressione degli intenti dell'Amministrazione nei confronti di Casale.

Luigi Merlo

l'Assessore per la Cultura

IL CARTELLONE ore 21

Mercoledì 10 e giovedì 11 novembre 1999

LE TRE SORELLE

di Anton Cechov

con Mariangela D'Abbraccio, Chiara Noschese, Amanda Sandrelli

regia di Duccio Camerini

TEE

Giovedì 18 e venerdì 19 novembre 1999

UN COPERTO IN PIÙ

di Maurizio Costanzo

con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio, Antonino Iuorio

regia di Geppy Gleijeses

GITIESSE ARTISTI RIUNITI

Giovedì 9 e venerdì 10 dicembre 1999

IL MAESTRO E MARGHERITA

di Michail Bulgakov

regia di Andrea Battistini

TEATRO DI CASTALIA / TEATRO COMUNALE DI FERRARA

Mercoledì 12 e giovedì 13 gennaio 2000

CYRANO DE BERGERAC

di Edmond Rostand

con Sebastiano Lo Monaco, Marina Biondi, ClaudioMazzenga

regia di Giuseppe Patroni Griffi

SICILIA TEATRO / FESTIVAL LA VERSILIANA

Mercoledì 2 e giovedì 3 febbraio 2000

LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN

di George Bernard Shaw

con Anna Proclemer, Claudia Koll

regia di Patrick Rossi Gastaldi

PLEXUS T S.r.l.

Giovedì 16 e venerdì 17 marzo 2000

IL PICCOLO PRINCIPE

di Antoine de Saint-Exupéry

con Italo Dall'Orto, Max Panconesi

adattamento e regia di Italo Dall'Orto

ASSOCIAZIONE CULTURALE MANNINI DALL'ORTO TEATRO

GIGA S.r.l.

Martedì 4 e mercoledì 5 aprile 2000

NATALE IN CASA CUIELLO

di Eduardo De Filippo

con Carlo Giuffré, Angela Pagano, Massimiliano Gallo

regia di Carlo Giuffré

DIANA OR.I.S.

MUSICA E RACCONTI ore 21

Venerdì 17 dicembre 1999

BESTIARIO - I cani del gas

di e con Marco Paolini

regia di Marco Paolini

MOBY DICK / TEATRI DELLA RIVIERA

Giovedì 23 dicembre 1999

DIABOLUS IN MUSICA

con la Banda Osiris

e l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte

DADAUMPA

Giovedì 20 gennaio 2000 - In abbonamento

Venerdì 21 gennaio 2000 - Fuori abbonamento

UNA IDIOZIA CONQUISTATA A FATICA

canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

con Giorgio Gaber

regia di Giorgio Gaber

GO. IGEST

Venerdì 18 febbraio 2000

CAMMINANTI

di Remo Rostagno e Beppe Rosso

collaborazione drammaturgica di Gian Luca Favetto

interventi musicali di Leonardo Brizzi

regia di Gabriele Vacis

QP PRODUZIONI

NONSOLOCOMICO ore 21

in collaborazione con la Cooperativa Biancaneve

Sabato 12 febbraio 2000

LUCA BIZZARRI E PAOLO KESSISOGLU in

PRIMOSECONDONOI

di Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu

con i Groove Machine

I.T.C. 2000 S.r.l.

Mercoledì 1 marzo 2000

ALESSANDRO BERGONZONI in

NUOVO SPETTACOLO (titolo da definire)

di Alessandro Bergonzoni

regia di Claudio Calabrò

DADAUMPA / I PICCIONI DI PIAZZA MAGGIORE

Sabato 25 marzo 2000

UGO DIGHERO in

NON VE LO DÒ PER MILLE

(Esperimento di ingegneria genetica in prosa)

di Stefano Benni, Dario Fo, Ugo Dighero, Gianni Micheloni

regia di Carola Silvestrelli

SOSIA S.r.l.

Sabato 15 aprile 2000

PAOLO HENDEL in

OCCHIO ALLA PENNA!

di Paolo Hendel e Piero Metelli

regia di Paolo Hendel

A.GI.DI.

FUORI ABBONAMENTO ore 21

Sabato 29 gennaio 2000

FICHI D'INDIA in

UNO, DUE, TRE...STELLA!

ZELIG BANANAS S.r.l.

IL PROGRAMMA PUÒ SUBIRE VARIAZIONI

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO FEDELTA' 15 spettacoli - prima serata

Platea - Palchi centrali L. 365.000

Palchi laterali L. 245.000

Ridotto Giovani L. 195.000

ABBONAMENTO IL CARTELLONE 7 spettacoli

Platea - Palchi centrali L. 215.000

Palchi laterali L. 145.000

Ridotto Giovani L. 110.000

ABBONAMENTO MUSICA E RACCONTI 4 spettacoli

Platea - palchi centrali L. 115.000

Palchi laterali L. 85.000

Ridotti giovani L. 65.000

ABBONAMENTO NONSOLOCOMICO 4 spettacoli

Platea - palchi centrali L. 105.000

Palchi laterali L. 80.000

Ridotti giovani L. 65.000

Diritti di prevendita L. 5.000

L'abbonamento dà diritto ad una visita gratuita al Museo Civico di Casale Monferrato.

BIGLIETTI

COSTO DEI BIGLIETTI IL CARTELLONE

Platea - Palchi centrali	L. 35.000
Palchi laterali	L. 25.000
Ridotti giovani	L. 20.000
Loggione	L. 20.000

COSTO DEI BIGLIETTI MUSICA E RACCONTI

Platea - Palchi centrali	L. 35.000
Palchi laterali	L. 25.000
Ridotti giovani	L. 20.000
Loggione	L. 20.000

COSTO DEI BIGLIETTI NONSOLOCOMICO

Platea - Palchi centrali	L. 30.000
Palchi laterali	L. 25.000
Loggione	L. 20.000
Ridotti giovani	L. 20.000

COSTO DEI BIGLIETTI FUORI ABBONAMENTO

Platea - Palchi centrali	L. 30.000
Palchi laterali	L. 25.000
Loggione	L. 20.000
Ridotti	L. 20.000

Diritti di prevendita L. 2.000.

Ridotti: militari, ragazzi fino a 18 anni e studenti universitari fino a 24 anni dietro presentazione di libretto universitario.

MODALITÀ DI ACQUISTO

Gli ABBONAMENTI FEDELTA' saranno messi in vendita da lunedì 11 ottobre a lunedì 18 ottobre 1999 presso la biglietteria del Teatro Municipale con orario 9/12, 15/18.30 dal lunedì al giovedì, e 9/12.30 il venerdì.

Gli abbonamenti IL CARTELLONE e NONSOLOCOMICO saranno in vendita da mercoledì 20 ottobre a giovedì 28 ottobre con gli stessi orari.

La prevendita dei biglietti da mercoledì 3 novembre 1999 presso la biglietteria del Teatro Municipale con orario 9/12.30, 15/18.30 dal lunedì al giovedì, e 9/12.30 il venerdì.

I biglietti sono altresì in vendita presso le seguenti Agenzie e Uffici viaggi.



SASSONE

VIAGGI E TURISMO

Via G.Lanza 4, tel. 0142 452 641 Casale Monferrato (Al)
Lunedì-venerdì 9/12.30 e 15/19, Sabato 9/12.30

MONFERRATO SHOPPING CENTER

Strada Statale 31 n.7, tel. 0142 477 270 Villanova Monferrato (Al)
Lunedì-sabato 9.30/12.30 e 15/20

Corso Dante 79, tel. 0141 437 190 Asti

Lunedì-venerdì 9.30/12.30 e 15/19, Sabato 9/12.30

PASSALACQUA

VIAGGI E TURISMO

Corso Roma 48, tel. 0131 235 785 Alessandria
Lunedì-venerdì 9.30/12.30 e 15/19, Sabato 9/12.30

Corso Leoniero 60, tel.0131 822 030 Tortona (Al)
Lunedì-venerdì 9.30/12.30 e 15/19, Sabato 9/12.30

Via Cairoli 4, tel. 0131 924 123 Valenza (Al)
Lunedì-venerdì 9.30/12.30 e 15/19, Sabato 9/12.30

HAPPY TOUR

VIAGGI E TURISMO

Via P. Giacometti 63, tel. 0143 744 897 Novi Ligure (Al)
Lunedì-venerdì 9.30/12.30 e 15/19, Sabato 9/12.30

CENTRO COMMERCIALE "I GIOVI"
Via Belvedere 17/19, tel. 0143 418 949
Pozzolo Fornigaro (Al)
Lunedì-sabato 9/12.30 e 15/20

Via Monteverde 32, tel. 0144 356 128 Acqui Terme (Al)
Lunedì-venerdì 9/12.30 e 15/19, Sabato 9/12.30

Via Carducci 21/R, tel. 010 5959 121 Genova
Lunedì-venerdì 9/12.30 e 15/19, Sabato 9/12.30

Via Trotti 38/40, tel. 0131 260 780 Alessandria
Lunedì-venerdì 9/12.30 e 15/19, Sabato 9.30/12.30

Via Orfanotrofio 4 A, tel. 015 252 25 42 Biella
Lunedì-venerdì 9/12.30 e 15/19, Sabato 9.30/12.30

Corte Zerbo Cavi (Al), tel. 0143 642 220
Martedì-sabato 9.30/12.30 e 15.30/19.30

IL MONDO DI AVIOMAR Via Vernazza 48, tel. 010 570 55 51
Genova
Lunedì-venerdì 9/13 e 15/19

Informazioni

Teatro Municipale tel. 0142 444 314 / 755 64
con orario: 9/12.30, 15/18.30 da lunedì a giovedì;
9/12.30 il venerdì

Si ricorda che al Teatro Municipale è vietato fumare in sala,
scattare fotografie ed eseguire registrazioni audio e video salvo
preventiva autorizzazione da parte della direzione del Teatro.

Si prega il gentile pubblico di non accedere alla platea, alla
galleria, ai palchi e al loggione con alimenti o bevande, e di
tenere spenti i telefoni cellulari nel corso della rappresentazione.
A spettacolo iniziato si potrà entrare in sala esclusivamente du-
rante gli intervalli.

Stagione 1999/2000

Mercoledì 10 e giovedì 11 novembre 1999

LE TRE SORELLE

di Anton Cechov

con Mariangela D'Abbraccio, Chiara Noschese,

Amanda Sandrelli

regia di Duccio Camerini

TEE

“Scrivere *Tre Sorelle* è stato terribilmente difficile” confidò Cechov a Gor'kij a lavoro terminato, il 16 ottobre 1900, dunque in un momento di passaggio tra due ere, come dire in bilico tra i treni a vapore e le navicelle spaziali.

Epoca di confine erano i giorni in cui Cechov lavorò al testo, epoca di confine la nostra. Il vuoto in cui viaggiano i personaggi è il nostro, la loro incertezza ci riguarda intimamente, noi che saltiamo nel buio di un cambiamento vertiginoso a cui il mondo ci costringe, e di cui spesso ci sfuggono premesse e conseguenze.

Tre Sorelle è un poema sul tempo. E' un tempo che ci viene subito mostrato in espansione. L'azione comincia un 5 maggio e finisce in un autunno: dura circa tre anni e mezzo.

I quattro atti sono quattro tappe nelle quali i personaggi emergono dal tunnel del tempo: il compleanno di Irina, il carnevale, un incendio divampato in città, la partenza del reggimento.

Tre Sorelle tratteggia non tanto i personaggi quanto gli intrecci. Quattro sono i gruppi, quasi quattro costellazioni, che si formano tra i quindici personaggi; di questi, tre storie d'amore, vissuto o sognato.

Un tragitto fra rumori concitati ed improvvisi silenzi, fra ruvide corralità e parentesi intimistiche; a far da filo conduttore è il tema del continuo passaggio da un improbabile progetto di felicità ad una rovinosa percezione del dolore.

Tre Sorelle è anche il poema dell'esilio, scritto da Cechov quando era stato confinato dai medici a Tagarong: tutto tende verso un aldilà che non vediamo. Vi è rappresentata una tensione che tende al futuro: il presente è ripugnante, il vero soggetto è quello che non si vede. Mosca, la città del desiderio, resta invisibile, un mito futuro.

Il regista e drammaturgo Duccio Camerini ha allestito il poema in maniera asciutta, moderna, giovane ed ironica, portando alla luce la stupefacente modernità del capolavoro cechoviano.



La compagnia

Giovedì 18 e venerdì 19 novembre 1999

UN COPERTO IN PIÙ

di Maurizio Costanzo

con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio, Antonino Iuorio

regia di Geppy Gleijeses

GITIESSE ARTISTI RIUNITI

Alfredo Di Sarno, ricco gioielliere, vive con sua moglie Luisa una vita coniugale apparentemente tranquilla e felice. Luisa è una donna bella e sensibile, piena di charme, una donna "eccezionale", talmente eccezionale che non esiste, non c'è più, è scomparsa anni prima, o forse non è mai esistita. In casa loro entra un giorno Camillo Dolce, piccolo imbroglione che campa alla giornata, tentando di rifilare gioielli falsi, ed è proprio nel tentativo di vendere un anello, spacciandolo per un piccolo capolavoro dell'oreficeria napoletana del '700, che Camillo entra a far parte di questa incredibile famiglia, cominciando un rapporto a tre assolutamente reale, con tanto di dialoghi, domande e risposte fatte ad una sedia vuota.

Un rapporto assolutamente reale ed al contempo assolutamente surreale; è un Godot al femminile, uno "cherchez la femme" senza soluzione.

Una storia di solitudini che non si incontrano, tre poveracci (due donne e un uomo) che cercano di fregare un quarto povero ricco senza che nessuno riesca nemmeno ad avvicinarsi alla quadratura del cerchio. Quello che sappiamo con certezza è che tra Alfredo e Camillo quel rapporto sbilenco fatto di finzione e piccole fregature si trasformerà in una vera e profonda amicizia. Una storia fatta di illusioni, sentimenti, finzioni, umanità, amicizia, fatica di vivere ed arte di arrangiarsi, che scava nel profondo più di quanto non sembri, toccando con leggerezza la psicanalisi.

Un pezzo di teatro intelligente ed ammiccante, scritto da Maurizio Costanzo nel 1972, una vicenda agrodolce che offre più quadri di lettura, una messa in scena dai ritmi perfetti per una commedia che non mancherà di divertire facendo riflettere su molti aspetti della vita.



Geppy Gleijeses e Debora Caprioglio

Giovedì 9 e venerdì 10 dicembre 1999

IL MAESTRO E MARGHERITA

di Michail Bulgakov

cast da definire

regia di Andrea Battistini

TEATRO DI CASTALIA / TEATRO COMUNALE DI FERRARA

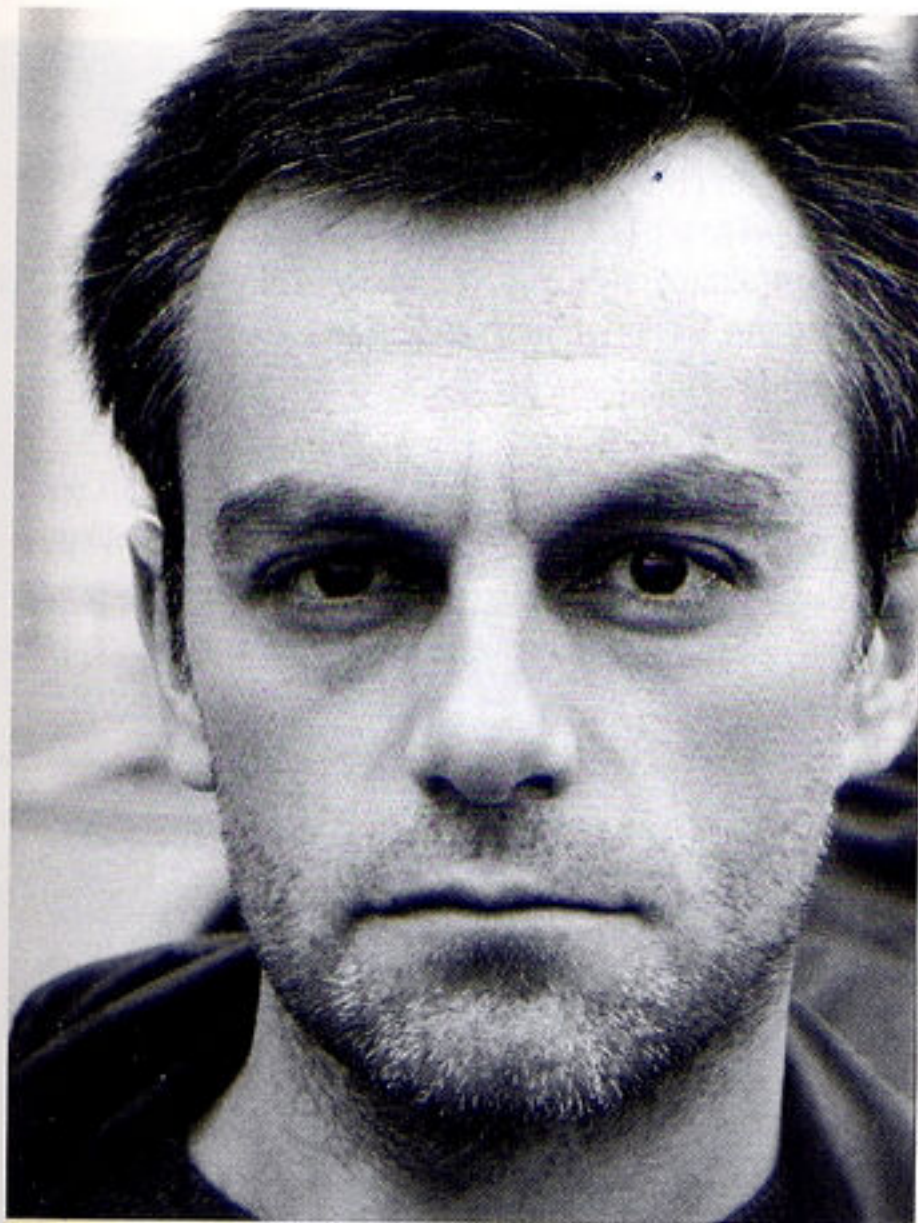
“Un romanzo-poema o, se volete, uno show in cui intervengono numerosissimi personaggi, un libro in cui un realismo quasi crudele si fonde o si mescola col più alto dei possibili temi: quello della Passione, non poteva essere concepito e svolto che da un cervello politicamente allucinato... *Il Maestro e Margherita* è opera di un uomo che scriveva in una situazione ben determinata e poteva alleare l'ispirazione al sotterfugio e persino al trucco.”

Le parole di Eugenio Montale riassumono la grandezza di un testo che racchiude una serie di tematiche poetiche e filosofiche, grandi riflessioni sull'umanità e grandi intuizioni fantastiche e immaginative.

Un materiale quindi di straordinaria capacità evocativa e di conseguenza spettacolare su cui poter attuare un progetto di integrazione tra più culture: unire intorno ad un testo di un autore russo due mondi teatrali in una simbiosi non casuale ma carica di motivazioni artistiche ed umane.

Ecco quindi la formazione di un gruppo di attori di provenienza italiana, della Repubblica Moldava e della Russia.

Ci troveremo attraverso passaggi musicali, testuali, canzoni, cambi di costume, di scena, uniti in un unico e coinvolgente meccanismo negli ambienti in cui si dipana la storia.



Andrea Battistini

Venerdì 17 dicembre 1999

BESTIARIO - I cani del gas

di e con Marco Paolini

regia di Marco Paolini

MOBY DICK / TEATRI DELLA RIVIERA

“Sono un narratore. Ho cominciato da storie autobiografiche che ho chiamato *Album*, ho continuato con *Il racconto del Vajont*, poi ho provato a raccontare geografie come quelle del *Milione Quaderno Veneziano* e del *Bestiario Veneto*.

È da quest'ultima esperienza che ho cominciato ad usare la poesia a teatro. Niente recital o antologie, semplicemente rubo le parole, gli idiomi ai poeti, per trovare una lingua per stare sul palcoscenico.

Ho rubato ad Andrea Zanzotto, a Biagio Marin e ad altri poeti veneti per provare a guardare dentro il paesaggio di villette e capannoni di quella provincia ricca dove vivo. L'ho fatto perché era stufo di sentirla nominare solo per i numeri del PIL e delle tasse, perché mi hanno tirato su insegnandomi a lavorare, ma anche che il lavoro non è tutto.

L'ho fatto perché mi sento spaesato e mi vien spesso la tentazione di fare l'idiota (colui che non ascolta e non parla che di sé perché non capisce le parole, le ragioni, l'idioma degli altri). Idioma e idiota hanno una radice troppo simile per non essere parenti.

Parto dal mio spaesamento per guardare lo zoo paesaggio che si vede al di là della rete autostradale: un'Italia diversa da quella delle cartoline con cui però fare i conti ogni giorno. Per raccontare questi paesaggi italiani contemporanei e misurarne il cambiamento e la prospettiva, ho bisogno di parole e di idiomi che rubo dalle voci stridule della poesia italiana del '900: poesia civile, ma anche insofferente, dolente, ironica, sferzante, poesia in idiomi italiani di Nord e Sud mescolati con la mia voglia di appartenenza e con l'irresistibile tentazione di fare una caricatura, sapendo benissimo che quella bestia nella foto mi assomiglia, ma tanto!

P.S.: *I cani del gas* sono quelli che non restano stecchiti lungo le strade, attraversano sicuri in mezzo al traffico, ti osservano dal ciglio della strada, hanno imparato su di noi quel che gli basta; forse mi illudo, ma se li guardo par che mi capiscano, però non me lo dicono. A loro in ogni caso ho dedicato il viaggio.”

Marco Paolini



Marco Paolini

Giovedì 23 dicembre 1999

DIABOLUS IN MUSICA

con la Banda Osiris

e l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte

DADAUMPA

L'orchestra accorda, il pubblico si sistema sulle poltrone. Entra il direttore e il silenzio diventa preludio di sogni. Sgorgano le prime note, ma dopo poche battute quattro sgangherati solisti iniziano a trascinare tutti i musicisti sull'orlo di una follia musicale.

La Banda Osiris contagia e si moltiplica. Il *Diabolus in musica* ha iniziato la sua opera, difficilmente si riuscirà a fermarlo. Da ora in avanti la parola "concerto" sarà molto riduttiva per definire tutto quello che andrà a succedere.

I quattro professori, coadiuvati per l'occasione da un'intera orchestra sinfonica di trenta elementi, presentano un vero concerto con il meglio della musica classica, stratonandola da una parte all'altra come una molla elastica, togliendo tutti gli orpelli della tradizione, abbandonandosi alla gioia di vivere, al rumore. Violini, contrabbassi, strumenti a fiato, viole, campanacci e tromboni impazziti, per mescolare in un gran calderone Brahms e gli Oasis, Beethoven e Carosone, Vivaldi e Santana, Frank Zappa e i cartoni animati; un can can sulla sorpresa, lo spiazzamento, la parodia, la distorsione, la contaminazione; una esecuzione impeccabile schiaffeggiata da pernacchie, coretti, narratori, poeti ed anfitrioni della musica.

Non più un concerto, ma l'inferno in scena.



Banda Osiris

Mercoledì 12 e giovedì 13 gennaio 2000

CYRANO DE BERGERAC

di Edmond Rostand

con Sebastiano Lo Monaco, Marina Biondi,

Claudio Mazzenga, Robert Madison,

Daniele Pecci, Fabio Rusca

regia di Giuseppe Patroni Griffi

SICILIA TEATRO

FESTIVAL LA VERSILIANA

Cyrano de Bergerac nacque per invito di un attore, Coquelin, che nel 1897 chiese ad Edmond Rostand un testo teatrale "su misura" che unisse vari generi drammatici: il dramma storico, la commedia, il genere comico e drammatico, il dramma eroico e la tragedia. Rostand, poeta e scrittore di saggi letterari, affascinato dalla vita di personaggi storici e letterari, scelse di ispirarsi ad una persona realmente esistita, per l'appunto lo scrittore Cyrano de Bergerac, autore di romanzi utopistici, tragedie e commedie, e figura eccentrica e bizzarra che coltivava un interesse profondo e particolare sia per la letteratura fantastica, sia per le scoperte scientifiche e le riflessioni filosofiche e morali. Contemporaneo di Molière, Racine e Corneille, de Bergerac fu un genio scandaloso ed irregolare dall'esistenza avventurosa e dalla coscienza civile e politica molto alta, culturalmente insolita ed originale per quell'epoca.

Rostand prese dunque spunto da questa figura importantissima ma minore della letteratura francese, e con accorgimenti fantasiosi ma sicuramente verosimili, creò un personaggio immortale. È questo che affascina del testo: una ricostruzione storica ingegnosa e plausibile di una vicenda privata ardita e complessa, in cui è possibile riconoscere le glorie e le miserie non di un individuo, ma dell'Uomo in genere, con i suoi slanci, le sue passioni, i desideri più arditi e le più amare mortificazioni.

Una miscellanea di ardori, insensatezze, roboanti imprese ed inutili umiliazioni per affermare semplicemente la voglia di esistere a proprio modo.

Cyrano si iscrive in un sistema di valori puri, ed è per questo che la fortuna del testo nel mondo è una certezza incontrovertibile.



Sebastiano Lo Monaco

Giovedì 20 gennaio 2000 - In abbonamento

Venerdì 21 gennaio 2000 - Fuori abbonamento

UNA IDIOZIA CONQUISTATA A FATICA

canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini
con Giorgio Gaber

regia di Giorgio Gaber

GO. IGEST

Il Signor G arriva ancora una volta puntuale all'appuntamento con il suo pubblico.

Il filone sarà sempre quello: un'ironia caustica e pungente che si rivolge, tra monologhi e canzoni, alla società dei consumi e del futile, dove a prevalere sono l'arroganza e il vuoto piuttosto che i valori e gli ideali. Parodie pungenti dei tanti "tipi umani" che caratterizzano il nostro schizofrenico tempo da fine millennio, da quelli che vivono in simbiosi con il telefonino ai politici corrotti, dai top managers indaffarati che legano a doppio filo il loro battito cardiaco con l'andamento della borsa, agli imbonitori televisivi; canzoni che fanno ridere - perché grottesche e al limite dell'assurdo sono le vicende che raccontano - ma anche pensare; monologhi che vanno a mettere il dito, sotto l'apparenza leggera dello scherzo, proprio là, nella piaga, e mostrano, inaspettato, un risvolto amaro.

A garanzia di qualità (e continuità) c'è, poi, anche la firma di Sandro Luporini che con Gaber collabora da più di vent'anni. Per i fans del Signor G, insomma, per quelli che lo conoscono bene e non si lasciano sfuggire nemmeno una delle sue regolari uscite annuali, un altro appuntamento da non perdere.



Giorgio Gaber

Sabato 29 gennaio 2000 - Fuori abbonamento

FICHI D'INDIA in
UNO, DUE, TRE...STELLA!
ZELIG BANANAS S.r.l.

Bruno Arena e Massimiliano Cavallari, in arte i Fichi d'India, nascono artisticamente nell'agosto del 1989 sulle spiagge di Palinuro, tra i fichi d'India, da cui lo spunto per il loro nome d'arte.

Prima di unirsi artisticamente, Max e Bruno hanno avuto diverse esperienze: Max Cavallari ha recitato in molte compagnie teatrali, e ha esordito nel mondo del cabaret con la coppia "I Traparentesi", assicurandosi il secondo posto al festival del Cabaret Varesino nel 1987.

Bruno Arena ha avuto una lunga esperienza come animatore nei villaggi turistici.

I Fichi d'India esordiscono nel 1989, per scherzo, al "Fuori Pasto" di Varese; da allora inizia la loro ascesa a fenomeno nazionale: oltre ad innumerevoli serate nei locali di tutta Italia, nel 1994 partecipano alla trasmissione di Italia 1 *Yougurt*. Dal 1994 al 1998 sono leaders incontrastati delle trasmissioni di Radio Dee Jay; nel 1995 partecipano a *La sai L'ultima?*, nel 1997 e nel 1999 sono ospiti di *Zelig, Facciamo Cabaret*. Li vedremo presto, inoltre, su Italia 1 nella striscia quotidiana di *Mai dire Gol*, e nello special autunnale di Aldo Giovanni e Giacomo.

La loro comicità genuina, semplice ed infantile si ispira a Stanlio e Ollio, e la loro bravura li ha portati ad entrare nel cuore di migliaia di fans che riempiono palazzetti dello sport e teatri per ridere con i due simpatici comici.



Fichi d'India

Mercoledì 2 e giovedì 3 febbraio 2000

LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN

di George Bernard Shaw

con Anna Proclemer, Claudia Koll, Virginio Zernitz,

Davide Montemurri

regia di Patrick Rossi Gastaldi

PLEXUS T S.r.l.

In piena età vittoriana, siamo nel 1894, G. B. Shaw scatena i fulmini della censura con una commedia acre e geniale, che affronta senza moralismi, e anzi denunciando l'ipocrisia e i compromessi della società dell'epoca, il tema della prostituzione. Ed ecco dunque Vivie, una ragazza brillante e moderna, nonché, come si suol dire, "di sani principi", scoprire all'improvviso che il benessere in cui è stata allevata deriva dai proventi che la madre trae da varie case di malaffare sparse in tutta Europa. È uno choc comprensibile, cui la madre risponde difendendo la propria "professione" in quanto conseguenza, e non certo causa, di quei mali e di quei vizi che il mondo condanna in pubblico e pratica in privato.

Vivie comprende, ma non accetta: senza rinnegare la madre, sceglie comunque per sé l'indipendenza e la libertà, da conquistarsi però - e siamo ancora una volta fuori degli schemi e dalle consolidate convenzioni del tempo - non attraverso un ricco matrimonio, ma attraverso il lavoro.

Di questa pièce famosissima l'autore ebbe a scrivere: "*La professione della signora Warren* è una commedia per le donne, è stata scritta per le donne, è stata messa in scena e recitata soprattutto grazie alla ferma decisione delle donne di metterla in scena e di recitarla, all'entusiasmo delle donne deve il travolgente successo della sua prima rappresentazione; e non una di queste donne è stata spinta ad appoggiarla da altro che dalla propria fede nella tempestività ed efficacia della lezione che essa impartisce...".

Sulla base dell'umorismo e della commozione si rilegge oggi il testo, togliendo quella patina di conversazione e quel leggero melodramma tipici dell'epoca; si riscopre così la forza di analisi di Shaw, che immerge lucidamente i personaggi nella sua volontà di critica e di attacco all'ipocrisia sociale.



Anna Proclemer, Claudia Koll

Sabato 12 febbraio 2000

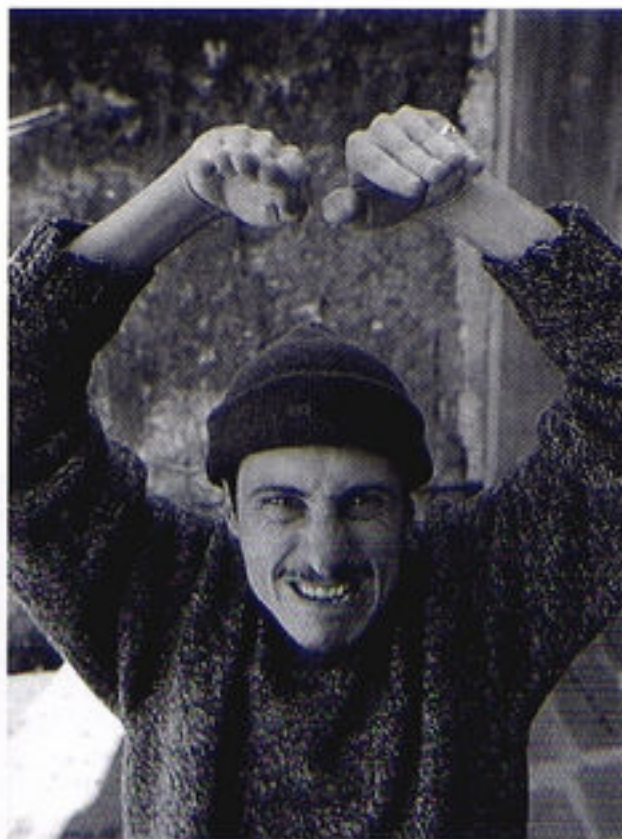
LUCA BIZZARRI E PAOLO KESSISOGLU in
PRIMOSECONDONOI

di Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu
e con i Groove Machine: Rossano Giallombardo (chitarra),
Mattia Junior Giallombardo (batteria),
Alessandro Collina (pianoforte), Maurizio Dedoni (basso),
Rosolino Di Noto (voce)
I.T.C. 2000 S.r.l.

Primosecondonoi è il nuovo, divertentissimo, adrenalinico e raffinato lavoro di Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, attori forti di una lunga esperienza teatrale e cabarettistica, cofondatori dei Cavalli Marci e protagonisti di due edizioni di *Ciro il figlio di Target*, grazie al quale personaggi come "Fede", "Paolo Cecchi" e i venditori siciliani diventano popolari. Hanno inoltre partecipato al programma satirico *La Posta del cuore*, e hanno collaborato insieme a Lucio Pellegrini alla realizzazione del film *E allora Mambo*, prodotto da Medusa, che li vede protagonisti insieme a Luciana Littizzetto.

Primosecondonoi comprende tutto il vasto repertorio di canzoni, monologhi e dialoghi comici, per un'ora e mezza di divertimento; con ironia vengono trattati numerosi temi, dall'amore alla gelosia, per passare all'amicizia e alla vita intesa nel senso più ampio.

Nel nuovo spettacolo vi sono anche una rinnovata energia e voglia di sperimentare nuove collaborazioni, e ciò che lo rende unico è la parte musicale, ove spicca lo stile jazzistico che Luca e Paolo sono riusciti ad ottenere grazie alla collaborazione di Massimo Faraò e di Alberto Malnati, musicisti con vasta esperienza in Italia e all'estero.



Luca Bizzarri



Paolo Kessisoglu

Venerdì 18 febbraio 2000

CAMMINANTI

di Remo Rostagno e Beppe Rosso

collaborazione drammaturgica di Gian Luca Favetto

interventi musicali di Leonardo Brizzi

regia di Gabriele Vacis

QP PRODUZIONI

Nel tempo in cui assisterete a questo spettacolo, circa un migliaio di persone sarà uscita dai confini del proprio Paese, per approdare a un Paese straniero. Migrazioni legate alla scarsità, alle catastrofi, al clima, alla fame, alla povertà, alla mancanza di lavoro, al sogno di libertà. Migrazioni verso una Terra Promessa.

Ciò che ci attende è del tutto ignoto, ma nel frattempo è necessario aggiornare il nostro vocabolario: non si tratta più di emigranti che si spostano per cercare lavoro, ma di vere e proprie migrazioni quantitativamente simili a quelle bibliche. Il Sud avanza. Non minaccia, si sposta.

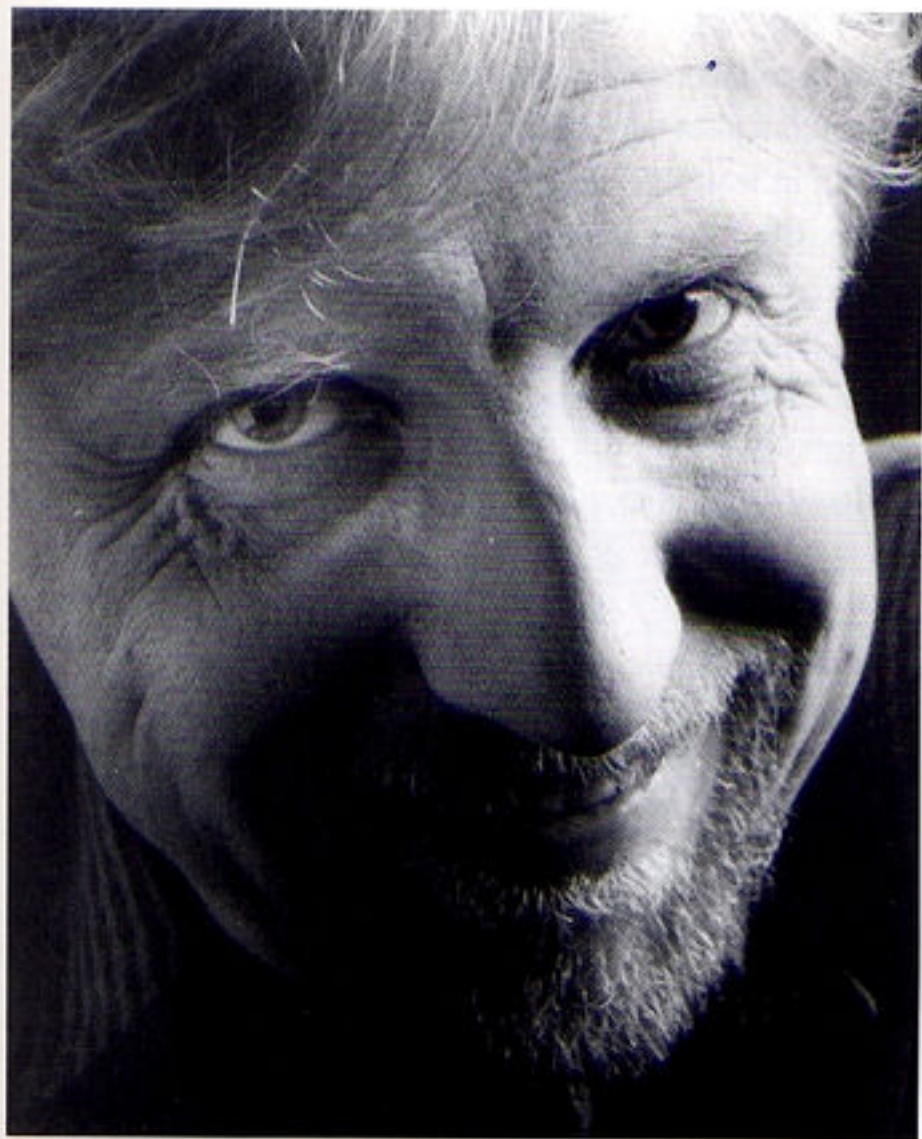
Se potessimo, per un solo istante, fotografare la terra dall'alto, vedremmo una istantanea di *Camminanti* che vanno, vengono, si muovono come una infinita moltitudine di erranti. Noi ne vediamo alcuni, ma sono milioni. E stanno camminando verso di noi.

Lo spettacolo racconta una serie di viaggi che iniziano o si concludono in un piccolo lembo di terra del Piemonte, una terra umida e malsana, il Rantàn, dove, negli anni '60, è stato costruito un condominio detto anche "il grattacielo". Edificato sull'acqua, su una terra infida e scivolosa, il grattacielo ogni tanto dà segni di insofferenza e si muove. Non crolla, ma si muove.

Il vero dramma per chi vi abita, però, non è l'instabilità del palazzo, il dramma sta dietro l'immagine della pulsantiera del citofono che sembra la copia di una pagina dell'elenco telefonico di Manhattan.

Cognomi che appartengono a piemontesi di origine controllata, come il vino che nasce da quelle colline, ma anche cognomi veneti, meridionali, e, da qualche tempo, nomi illeggibili, di persone che non si sa come chiamare se non come i colori di un quadro: nero, giallo, chiaro, scuro.

Lì, a convivere; per forza o per amore. Insieme, abitanti del condominio che un bel giorno, neanche quarant'anni dopo la sua costruzione, anche lui decide di partire con il suo carico di uomini, di donne. Camminante anche lui, come noi, come tutti...



Beppe Rosso

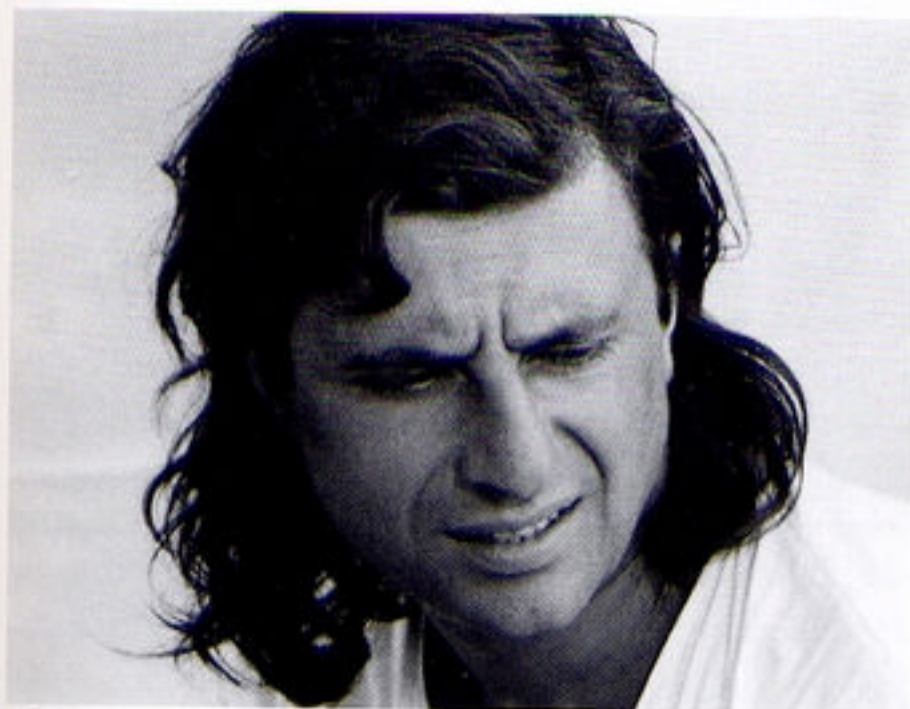
Mercoledì 1 marzo 2000

ALESSANDRO BERGONZONI in
NUOVO SPETTACOLO (titolo da definire)
di Alessandro Bergonzoni
regia di Claudio Calabrò
DADAUMPA
I PICCIONI DI PIAZZA MAGGIORE

Alessandro Bergonzoni nasce a Bologna nel 1958. A 24 anni inizia la collaborazione artistica con Claudio Calabrò, da quel momento regista-supervisore di tutta la sua attività. Nel 1982 debutta in teatro nel doppio ruolo a lui congeniale di attore-autore. Già in questi primi spettacoli Bergonzoni sviluppa i temi comici che diventeranno fondamentali nei suoi successivi lavori: il rifiuto del reale come riferimento artistico, l' "esplorazione" linguistica e l'assurdo come mondo comico da esplorare a tutto campo.

Che cosa stia preparando per il nuovo spettacolo non è dato sapere, al momento di andare in stampa con questo opuscolo. Bergonzoni infatti si sta godendo un periodo di meritato riposo dedicandosi alla sua passione per le automobili.

Certamente però i "bergonzoniani" non saranno delusi dal consueto vertiginoso esplodere di parole ed invenzioni linguistiche cui Alessandro ci ha abituati. Chissà cosa mai potrà suggerire alla sua fantasia il cambio di millennio? Lo scopriremo ben presto non perdendo questa nuova occasione di piacevole intrattenimento e di sicuro divertimento.



Alessandro Bergonzoni

Giovedì 16 e venerdì 17 marzo 2000

IL PICCOLO PRINCIPE

di Antoine de Saint-Exupéry

con Italo Dall'Orto, Alceste Ferrari, Max Panconesi,

Luisa Guicciardini

adattamento e regia di Italo Dall'Orto

ASSOCIAZIONE CULTURALE MANNINI DALL'ORTO TEATRO

GI.GA S.r.l.

Chi non ricorda la favola inventata nel 1943, un anno prima di scomparire per sempre, dallo scrittore ed aviatore Antoine de Saint-Exupéry?

Milioni di piccoli lettori - ma anche di genitori e di nonni - si sono appassionati alla vicenda di questo libro, famoso per la sua straordinaria grazia e per la figura enigmatica del suo autore, pilota civile e militare, scomparso durante un volo di guerra al largo della Costa Azzurra, protagonista dunque di una leggenda personale.

Il piccolo principe narra proprio di un aviatore, fortunatamente atterrato per un'avaria nel deserto del Sahara, che si incontra con il mondo incontaminato di un bambino che gli appare domandandogli: "Per favore, disegnammi una pecora".

Quel bambino racconta poi di arrivare da lontano, di essere disceso dopo un lungo viaggio per le vie di un universo brulicante di pianetini abitati da strani personaggi "adulti", e di essere arrivato su questa terra così strana, così complicata per lui, abituato a regnare su un territorio tanto minuscolo che gli consente di accudire soltanto una rosa capricciosa e quattro vulcani semi spenti, ma di godere tutti i tramonti che vuole per addolcire la sua esistenza malinconica.

Da questa storia fatta di fantasia e di sogno, Italo Dall'Orto ha realizzato uno spettacolo che restituisce la poesia e il fascino del testo, grazie anche all'apporto di uno straordinario e giovanissimo interprete che alla sua prima esperienza ha dimostrato una singolare verve interpretativa.

Una occasione rara, dunque, e per questo tanto più preziosa, di veder riunito in platea, senza barriere di sorta, un pubblico di tutte le età.



Max Panconesi

Sabato 25 marzo 2000

UGO DIGHERO in

NON VE LO DÒ PER MILLE

(Esperimento di ingegneria genetica in prosa)

di Stefano Benni, Dario Fo, Ugo Dighero, Gianni Micheloni

regia di Carola Silvestrelli

SOSIA S.r.l.

“Gentile pubblico, ho buone notizie per voi.

L'ingegneria organica ha fatto passi da gigante. Tra poco per ascoltare l'ultimo successo di Madonna non bisognerà più acquistare un compact-disc; vi basterà masticare un chewing-gum elaborato per ascoltare la canzone in dolby surround direttamente nella vostra testa.

E fino ad allora? Volete accontentarvi di quello che passa il convento o volete essere dei pionieri e vivere le avventure che più vi piacciono?

Già ora esiste un uomo che può farvi raccontare delle storie somministrandovi una semplice pillola.

Eccolo sul palcoscenico che lancia il suo tipico richiamo:

“Non ve lo dò per mille, non ve lo dò per cento, ve lo dò per dieci.

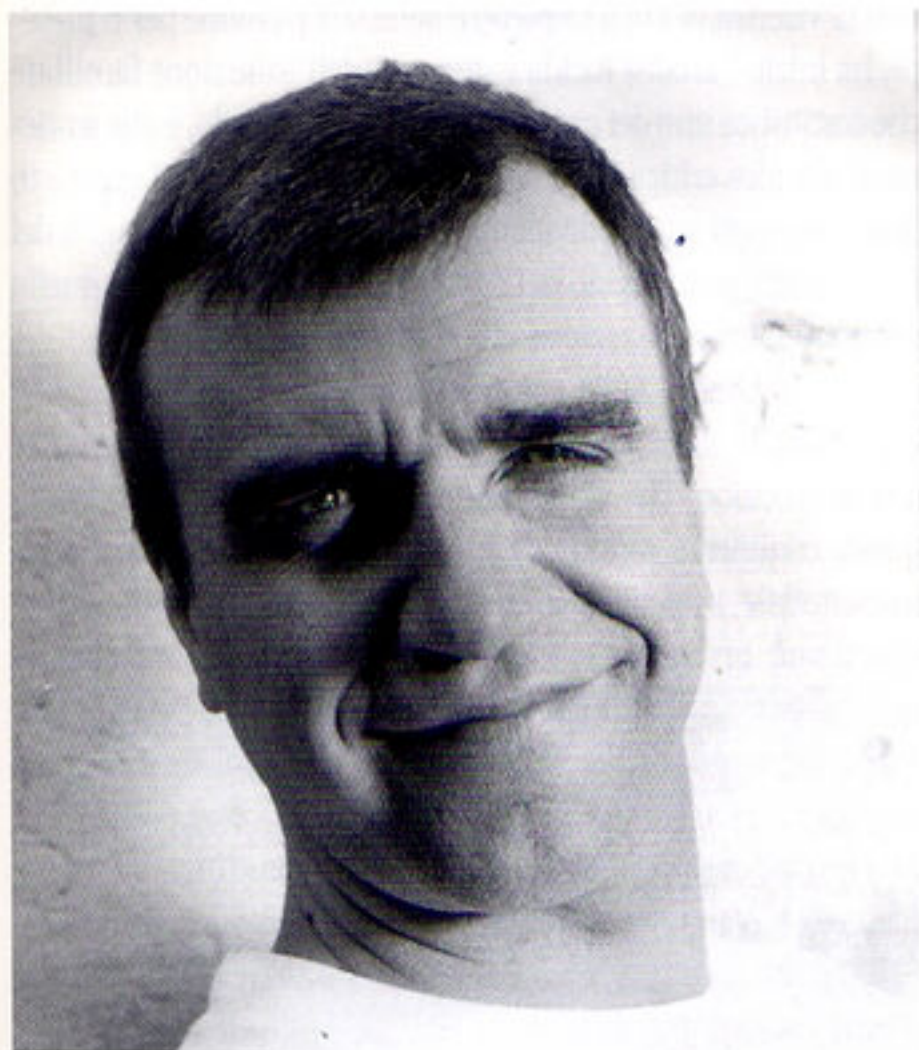
Signore e signori, non sono qui per vendere, ma per regalare! Con un ridicolo investimento di denaro potrete acquistare LA PILLOLA DELLA FANTASIA.

Vi piacciono le storie d'amore? Le storie d'azione? Le poesie? Volete togliervi lo sfizio di raccontare una storia intera usando una vocale sola?

Tutto questo diventerà realtà!

Gli effetti collaterali? Trascurabili... ma per rassicurarvi, ecco che vado ad ingoiare una delle magiche pillole per fornirvi una dimostrazione...”

E allora godetevi con fiducia queste meravigliose compresse firmate Stefano Benni, Dario Fo, Ugo Dighero, Gianni Micheloni, interpretate per voi da Ugo Dighero, uno dei fondatori del gruppo Broncoviz (*Avanzi, Hollywood Party*), passato attualmente alla Gialappa's Band con *Mai dire gol* (Italia 1), e presente nelle vesti di un atipico playboy latino nella serie *Un medico in famiglia* (RAI 2).



Ugo Dighero

Martedì 4 e mercoledì 5 aprile 2000

NATALE IN CASA CUIELLO

di Eduardo De Filippo

con Carlo Giuffré, Angela Pagano, Massimiliano Gallo,
Nicola Di Pinto, Piero Pepe, Aldo De Martino, Claudio Veneziano
regia di Carlo Giuffré

DIANA OR.I.S.

Con la vicenda di Luca Cupiello e della sua passione per il presepe, ha inizio l'analisi lucida e sferzante dell'istituzione familiare che costituisce uno dei cardini del teatro di Eduardo, e che sostiene la sua idea critica della società intera. Le tensioni, i contrasti, le incomprensioni che dividono i componenti della famiglia del protagonista si sciolgono nel candore e nell'innocenza di quella commovente idealizzazione che il presepe rappresenta.

Dice Carlo Giuffré nella sua presentazione allo spettacolo: "So che è difficile, direi quasi impossibile, liberarsi della suggestione e delle emozioni che vibrano ancora nell'animo di chi ricorda questa commedia recitata da lui. Eduardo era un attore unico, insostituibile, irripetibile; io credo che non ci sia mai stato, e forse mai ci sarà, un attore capace di incantare, di sedurre lo spettatore come era capace di fare lui con il suo carisma, con la sua intensa e struggente personalità. Con tutto il mio impegno e la passione necessaria cercherò di far rivivere lo spirito dell'autore".

Per dare un'idea dello spettacolo e del suo strepitoso, meritissimo successo, basteranno poche righe tratte dalla recensione di Franco Cordelli (*Il Corriere della Sera*, 21 ottobre 1998): "Carlo Giuffré ha una grandezza tutta sua, un'economia stilistica che gli consente qualsiasi impresa. Era toccante l'ovazione che gli è stata attribuita: a lui, regista e interprete, e ai suoi compagni di avventura... Non un applauso, sia pure caloroso, ma, lo ripeto, un'ovazione: a quel testo in un dialetto spesso borbottato, spesso incomprensibile, ma che va diritto al cuore".



Nicola Di Pinto, Angela Pagano, Carlo Giuffré, Massimiliano Gallo

Sabato 15 aprile 2000

PAOLO HENDEL in
OCCHIO ALLA PENNA!

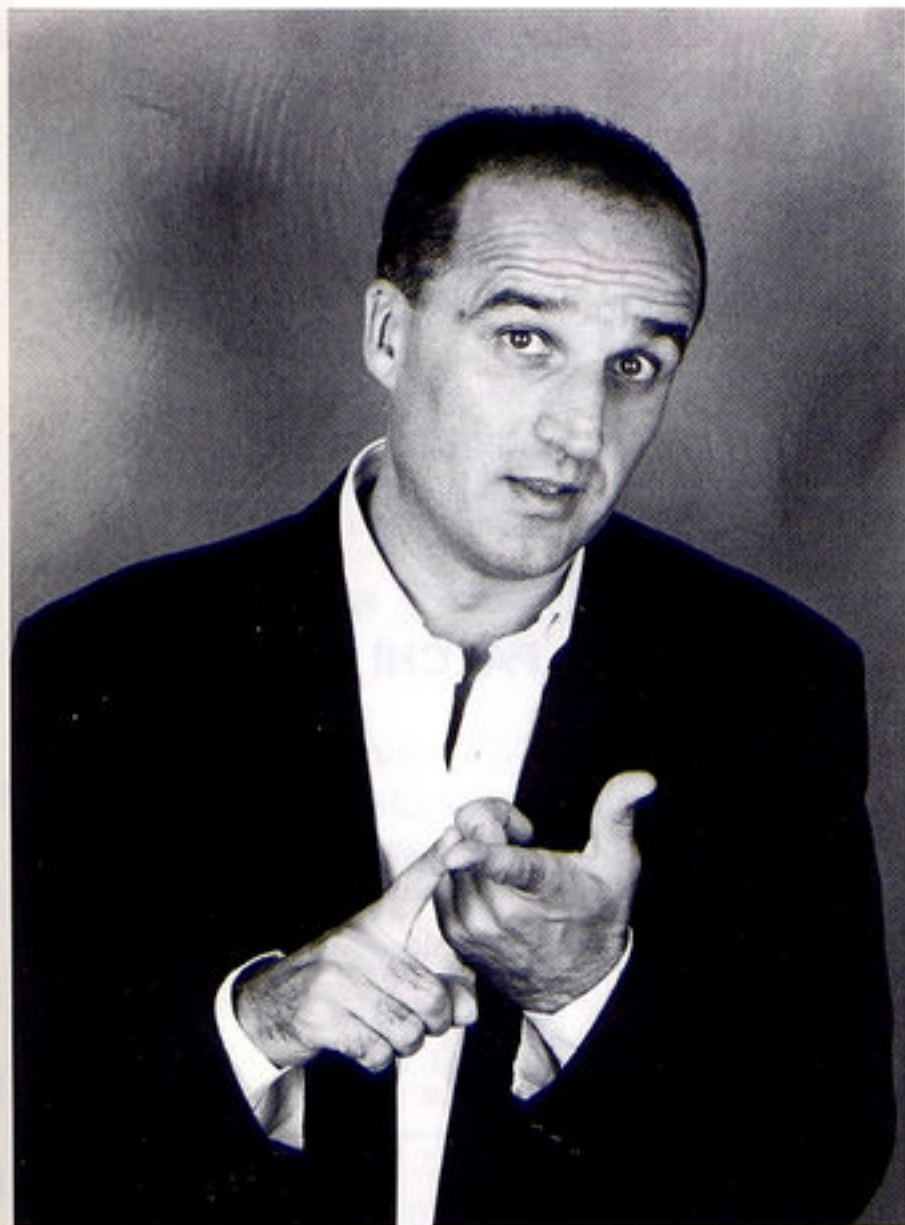
di Paolo Hendel e Piero Metelli
regia di Paolo Hendel
A.G.I.D.I.

Paolo Hendel, in questo suo nuovo monologo comico, ci pone subito, in apertura, di fronte ad una singolare domanda: cos'è che spinge un essere umano nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, a uscire di casa la sera per andare a teatro, rinunciando alla televisione, cenando in fretta, pagando un biglietto e magari dovendo svegliarsi presto la mattina del giorno dopo? Chi glielo fa fare?

Questa è l'occasione per esplorare con divertente ironia alcuni aspetti del vivere quotidiano.

Hendel non rinuncia a frequenti, efficaci incursioni su temi legati all'attualità, dall'aereo invisibile ai missili intelligenti, fino ad arrivare alle piccole cose di casa nostra. E non poteva mancare la parte "didattica" del monologo, col "professor" Hendel che si produce in una esilarante storia sceneggiata dalla scoperta dell'America che vede protagonista un inedito Cristoforo Colombo alle prese con i sovrani di Spagna Isabella di Castiglia e Ferdinando D'Aragona, una coppia dallo straordinario quanto inaspettato talento comico.

Alla fine della "lezione" troveremo gli indiani apaches, amara ironia della sorte, presi di mira da un micidiale elicottero Apache, e gli indiani dell'India sterminati, per un deprecabile malinteso, da un turista americano pronipote del generale Custer e cugino della Albright. D'altronde, come sappiamo, ogni conflitto ha i suoi effetti collaterali. Come evitarli? Semplice: prima dell'uso leggere attentamente le istruzioni riportate nel foglio illustrativo e, nel caso che gli effetti persistano, consultare immediatamente il medico di fiducia!



Paolo Hendel

MOSTRE FOTOGRAFICHE

FOYER DEL TEATRO MINICIPALE

Stagione 1999/2000

Dal 16 al 30 ottobre 1999

EDDY VAN WESSEL

Reportage di guerra; Daghestan, Cecenia, Kossovo, Albania

Dal 6 al 20 novembre 1999

ERMINIO ANNUNZI

Paesaggi: porzioni di spazio e di tempo

Dal 27 novembre al 18 dicembre 1999

MAURIZIO MONTAGNA

De morte transituri ad vitam

Dal 15 al 29 gennaio 2000

RENATO GRIGNASCHI

Personale

Dal 5 al 19 febbraio 2000

Da definire

Dal 26 febbraio all'11 marzo 2000

ANDREA PISTOLESI

Personale

Dal 18 marzo all'1 aprile 2000

MARIO VIDOR

Il bosco delle fate

Dall'8 al 22 aprile 2000

DANIEL & GEO FUCHS

Personale

Dal 6 al 20 maggio 2000

BRUNO SORLINI

Yin

Dal 27 maggio al 10 giugno 2000

FOToclub NEGRI

Programmazione a cura di:

Gianbeppe Colombano

Giancarlo Ferrero

Elena Ormezzano

Simona Ressico

Marina Vannelli

Savino Zulianello